

Poliziotto investito da auto pirata ora è "caccia" ad una donna serba

FRANCOLISE

Giulio Sferragatta

È caccia alla "pirata" della strada che nel primo pomeriggio di sabato ha travolto e ucciso lungo la Provinciale tra Falciano del Massico e Francolise, Enzo Spagnuolo, 27 anni, vice-ispettore della Polizia di Stato deceduto - qualche ora dopo - in ospedale a causa delle gravi ferite riportate. Le indagini, avviate dai carabinieri di Mondragone e seguite anche dalla Polstrada, hanno concentrato l'attenzione su una donna, di nazionalità serba, a quanto pare figlia di una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine

alla guida dell'auto, trovata in una zona di campagna di Mondragone, e immortalata dalle immagini delle telecamere. La proprietà dell'auto è stata ricondotta a una classica "testa di legno" e, in particolare, a un cittadino bengalese presumibilmente ignaro dell'accaduto.

A incastrare la donna sono state, invece, alcune telecamere presenti nella zona in cui è stato trovato a terra, agonizzante, il poliziotto di Sant'Andrea del Pizzone in servizio a Milano. Le immagini di un impianto di videosorveglianza, sequestrate dagli investigatori, hanno permesso di identificare la conducente dell'auto pirata, ma anche altre due persone, tra cui un minore, presenti al

suo interno. La donna, se le indagini dovessero confermare quello che sembrerebbe essere, al momento, più di un semplice sospetto, dovrà rispondere di omicidio stradale aggravato.

Dopo aver travolto la moto del vice ispettore, la conducente ha proseguito la propria marcia senza prestare soccor-

DETERMINANTI I FILMATI ACQUISITI DOPO L'INCIDENTE SULLA PROVINCIALE LA VETTURA INTESTATA A UN PRESTANOME

so. Adesso si attendono i risultati dell'autopsia e capire se il poliziotto poteva essere salvato se soccorso nell'immediatezza. Il poliziotto, che aveva trascorso la mattinata al mare, è deceduto presso la clinica "Pirena Grande" di Castel Volturno, dove è stato trasportato d'urgenza da un'ambulanza del 118. Purtroppo, le condizioni del ventisettenne sono apparse subito disperate. Nulla hanno potuto i medici per salvarlo da una sorte inesorabilmente avversa.

Gli inquirenti, dopo aver visionato i video, avrebbero escluso l'ipotesi del tentativo di rapina. Il poliziotto ai soccorritori avrebbe riferito di



LA VITTIMA Il vice ispettore della polizia Enzo Spagnuolo

uno speronamento. La comunità di Francolise, in particolare quella di Sant'Andrea del Pizzone, è sconvolta per l'accaduto. Il Comune ha sospeso tutte le manifestazioni in programma a partire dai prossimi giorni. «In accordo con il comitato festeggiamenti del 2 luglio e con Don Marcos - è scritto nella nota dell'Ente - abbiamo deciso di sospendere tutte le manifestazioni civili previste per

la fiera. La perdita tragica di una giovane vita merita silenzio e rispetto. Ci uniamo al dolore immenso dei familiari del caro Enzo Spagnuolo. Gli eventi saranno rinviati a data da destinarsi».

Tanti i messaggi di cordoglio di familiari e amici postati sui social. Per i funerali si attende che la salma venga liberata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEDIMONTE MATESE

Biagio Salvati

Tutto è cominciato con una busta piena di banconote da 50 euro. Era l'estate del 2024 quando un funzionario di Autostrade per l'Italia e coordinatore del Centro Esercizio di Cassino per il VI Tronco, si è rivolto ai carabinieri di Caserta denunciando un tentativo di corruzione da parte dell'imprenditore napoletano Antonio Giardino, titolare della La Gardenia s.r.l., affidataria di un appalto da 3 milioni di euro per la manutenzione ordinaria di un tratto autostradale. L'obiettivo di Giardino - secondo la denuncia - era quello di evitare nuove contestazioni sui lavori da parte del funzionario, che già ne aveva formalizzate sei. Da quel momento, sotto il controllo degli inquirenti è finito il telefono di Giardino. Ed è da quelle intercettazioni che ha preso forma una rete ben più vasta: un presunto sistema di tangenti, appalti truccati, favori personali e, soprattutto, un filone parallelo che ha svelato una fitta trama di corsi di formazione professionale fantasma, fatti apparire regolari solo sulla carta, per accedere illecitamente a fondi pubblici. In un crescendo di elementi raccolti, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere guidata dal magistrato Pierpaolo Bruni, ha scoperto che il mondo degli appalti e quello della formazione professionale - apparentemente lontani - erano tenuti insieme da un collaudato meccanismo corrottivo, alimentato da imprenditori, funzionari e una serie di prestanome. Proprio monitorando le conversazioni di Giardino, gli investigatori si sono imbattuti in un ulteriore filone di indagine. Dalle intercettazioni telefoniche e telematiche è infatti emerso che, oltre agli appalti stradali, Giardino e i suoi sodali avrebbero orchestrato una rete parallela, finalizzata all'ottenimento illecito di fondi pubblici per la formazione professionale.

Le intercettazioni hanno fatto emergere i nomi di Barbara Spasato nativa di Piedimonte Matese (residente a Napoli) e Giovanni Castiello, di Casalnuovo amministratore di una società di Piedimonte Matese, ritenuti - come Giardino - figure centrali in concorso con altri due. In particolare, Spasato e Castiello avrebbero attestato frequenze fittizie a corsi sulla sicurezza e rilasciato certificazioni di competenze mai acquisite, con lo scopo di ottenere

Sistema tangenti per lavori e corsi "truccati", 5 indagati

► Inchiesta della Procura dopo la denuncia di un funzionario di Autostrade per l'Italia

► Imprenditori traditi da intercettazioni mazzette lasciate anche in vasi di fiori

Rocca d'Evandro

Rissa con vicini e carabinieri, presi in due

Concorso in violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, sono le accuse di cui dovranno rispondere un padre e un figlio arrestati l'altra sera dai carabinieri della Stazione di Rocca d'Evandro. Quando i militari dell'Arma, poco dopo le 20, sono intervenuti nel piccolo centro dove era stata segnalata una violenta lite tra vicini di casa, hanno trovato quattro persone che si azzuffavano con spintoni, calci e pugni. Nonostante la presenza dei carabinieri i quattro non hanno desistito, anzi, quando i carabinieri hanno tentato di sedare la lite, in due hanno cominciato a stratonarli dando pugni e schiaffi. La ferma e decisa reazione dei militari ha indotto gli aggressori, rispettivamente di 54 e 21 anni, ad allontanarsi e a fuggire nella loro abitazione,



dove si sono barricati. Nonostante i continui inviti ad uscire i due hanno continuato a profferire frasi minacciose contro i carabinieri che hanno chiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per accedere in sicurezza all'interno dell'appartamento. Poco dopo, resisi conto di non avere via di scampo, i due sono usciti venendo così bloccati. Dopo le formalità di rito sono stati arrestati e posti ai domiciliari in attesa di direttissima.

Polizia

Corrado a Castel Volturno, Pota alla Digos

Ufficializzati avvicendamenti nella Polizia di Caserta, in particolare a Castel Volturno e nel capoluogo. Il vice questore della Polizia di Stato Gennaro Corrado (nella foto in alto) da ieri mattina ha assunto la direzione del commissariato di pubblica sicurezza di Castel Volturno, articolazione distaccata della Questura di Caserta. Il dirigente rientra in servizio operativo, dopo aver preso parte al 40° Corso di alta formazione interforze svolto a Roma presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, percorso formativo destinato a dirigenti ed ufficiali superiori delle quattro Forze di polizia. Il dottor Corrado lascia la guida della Digos, al suo posto il vice questore aggiunto Michele Pota (nella foto in basso), proveniente dal



commissariato di pubblica sicurezza di Casal di Principe ma già da due mesi a Caserta. Ad entrambi, il questore di Caserta Andrea Grassi ha rivolto auguri di buon lavoro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi distrutto da rogo nella notte, la pista dolosa

S. MARIA CAPUA VETERE

Aleggia l'ombra del racket dietro il misterioso incendio che, ieri notte, ha interessato un negozio di frutta e verdura, situato lungo la strada statale che collega Santa Maria Capua Vetere e Capua. Per cause ancora in corso di accertamento, ha preso fuoco l'esercizio commerciale "Voglia di frutta e...", gestito da due cittadini di nazionalità egiziana. Il rogo è divampato circa un'ora e mezza dopo la mezzanotte.

Le lingue di fuoco, sviluppatesi nel giro di pochi secondi all'esterno del locale, si sono subito estese fino a lambire entrambi gli accessi al negozio. Il caldo e le leggere folate di vento hanno favorito il propagarsi

delle fiamme. Le alte colonne di fumo non sono sfuggite all'attenzione degli automobilisti in transito, che hanno subito segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco del Comando Provinciale di Caserta.

Sul posto, oltre alle gazzelle dei carabinieri, sono giunte tempestivamente diverse autocisterne dei pompieri, subito impegnate nelle delicate opera-

SGOMBERATO PER ALCUNE ORE L'APPARTAMENTO SOVRASTANTE I LOCALI DIVORATI DALLE FIAMME INDAGANO I CARABINIERI

zioni di spegnimento. Con l'utilizzo di potenti motopompe, i caschi rossi sono riusciti a domare le fiamme nel giro di poche ore. Purtroppo, l'abitazione posta al piano superiore è stata temporaneamente evacuata durante l'intervento di spegnimento del rogo. Le persone residenti al suo interno hanno potuto rientrarvi solo in seguito dell'azione di spegnimento e dopo la messa in sicurezza dello stabile.

Notevoli i danni subiti soprattutto dai due negozi. I bancali e le cassette, contenuti nell'esercizio commerciale, sono stati travolti dal fuoco e non saranno più utilizzabili. Danneggiati anche le saracinesche e gli arredi esterni. Il fuoco ha raggiunto anche i vani del locale e la balconata dell'apparta-



I DANNI Il negozio di frutta e verdura distrutto da incendio

mento sovrastante. Sulle cause del rogo viene mantenuto, al momento, il massimo riserbo. Non si esclude alcuna ipotesi, anche se l'ipotesi investigativa privilegiata resta quella dell'incendio doloso. Da accertare anche se i due commercianti siano già stati vittime in passato di azioni ritorsive. I militari dell'Arma indagano a trecentosessanta gradi. Al vaglio degli

investigatori, quindi, anche l'ipotesi di un rogo divampato per cause accidentali, legate perlopiù ad un eventuale guasto all'impianto elettrico. Sia il proprietario del locale danneggiato che i titolari dell'esercizio sono tutelati, in merito alla vicenda, dagli avvocati Gianmarco e Salvatore Lista.

gi.sf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO CORRUPTIVO ORGANIZZATO DAL PROPRIETARIO DI UN'AZIENDA APPALTATRICE